

NO al sequestro del TFR NO all'incostituzionale delega sulle pensioni

Il Governo sta facendo approvare in Parlamento una legge delega sulle pensioni che colpisce ancora una volta in profondità i diritti delle persone.

Così come ha già fatto con le leggi delega sul mercato del lavoro, sulla modifica dell'articolo 18, sulla controriforma fiscale, oggi il Governo smantella il sistema pensionistico pubblico e colpisce in particolare le pensioni dei più giovani.

La proposta che il Governo si accinge a trasformare in legge prevede che:

-  **I contributi pensionistici che le aziende pagano per nuovi assunti, vengono ridotti fino a un massimo di 5 punti;**
-  **Il Trattamento di Fine Rapporto (Liquidazioni) venga obbligatoriamente trasferito ai fondi di previdenza complementare (Privati);**
-  **Si ipotizza un provvedimento che attraverso aumenti o riduzioni della pensione, incentivi i lavoratori dipendenti a proseguire l'attività lavorativa fino ai 65 anni di età anagrafica.**

In questo modo i lavoratori più giovani, che hanno la pensione calcolata su tutta la vita lavorativa, avranno pensioni di fame, inferiori al 40% del reddito da lavoro.

Inoltre il taglio dei contributi pensionistici, fatto a tutto vantaggio delle aziende, metterà in crisi le casse dell'Inps, perché ne riduce le entrate, questo prima o poi porterà alla riduzione dei trattamenti pensionistici per chi è già in pensione.

Inoltre con un provvedimento inaudito, che viola la Costituzione, il Governo vuole sequestrare tutti i trattamenti di fine rapporto per versarli obbligatoriamente verso le pensioni private, e in particolare verso le assicurazioni.

Finora il sistema delle pensioni integrative è stato volontario e garantito da accordi sindacali, da adesso in avanti non sarà più così.

Questo è ingiusto, infatti per legge il Tfr vede garantito un rendimento annuale e la volontarietà della pensione integrativa lascia al singolo lavoratore il potere di decidere su come investire la propria liquidazione, inoltre da domani i lavoratori non avrebbero più la liquidazione, che sarebbe in mano, senza garanzie, alla speculazione finanziaria.

Oggi il Governo, con la riduzione dei contributi a carico delle aziende, smantella il sistema pensionistico pubblico e rende obbligatoria la pensione privata.

A tutto questo si aggiunge poi la nuova ingiustizia che viene compiuta ai danni dei lavoratori esposti al rischio amianto, ai quali vengono cancellati i diritti previsti a risarcimento dei danni subiti alla propria salute, inoltre non viene ancora mantenuta la promessa di emanare un provvedimento per i lavori usuranti per i quali da 10 anni si continua a prendere in giro i lavoratori.

La Fiom dice "No" alla legge delega sulle pensioni e chiama tutti i metalmeccanici alla mobilitazione, assieme a tutti gli altri lavoratori, per respingere questo nuovo attentato ai diritti del lavoro.